



con "Appalti Pubblici" € 9,90 in più; con "Contenzioso del Lavoro" € 9,90 in più; con "Norme e Tributi" € 12,90 in più; con "Il Nuovo Codice della Privacy" € 9,90 in più; con "Soci di Società" € 9,90 in più; con "Esecuzioni Immobiliari" € 9,90 in più; con "Controlli Societari e Nuovi Obblighi per i Revisori" € 9,90 in più; con "Fiducia e Trust" € 9,90 in più; con "How To Spend It" € 2,00 in più; con "L.Maschile" € 4,90 € 0,50 in più.
Prezzi di vendita all'estero: Monaco P. € 2 (dal lunedì al sabato), € 2,5 (la domenica), Svizzera Sfr 3,20

www.ilsole24ore.com
lunedì@ilsole24ore.com

l'esperto risponde

Speciale **la casa**
Ristrutturazione energetica:
tutti i quesiti risolti



In allegato il fascicolo «l'esperto risponde» in formato tabloid

Caccia ai bonus «last minute» con la Guida rapida



All'interno L'inserto estraibile nel tabloid dei quesiti

.professioni

I promessi soci
La fusione tra studi è una via obbligata con tanti ostacoli

La fusione sarà una strada obbligata soprattutto per gli studi più piccoli. Ma ci sono almeno 10 ostacoli sul cammino.

Bussi — a pagina 9



.casa

Immobiliare
Edilizia hi-tech per tagliare la bolletta

Dalla riqualificazione energetica degli edifici risparmi nei consumi fino al 90% e giro d'affari da 100 miliardi.

Voci — a pagina 13



RC professionale?
Affidati a Marsh.
www.marsh-professionisti.it



Pace fiscale sotto esame su esclusioni e convenienza

Il D.L. in Senato. Domani al via in commissione Sette situazioni tipo per valutare gli sconti su carte delle esattoriali, accertamenti e liti pendenti

Le risposte ai lettori. Dalla rottamazione-ter alle condizioni di accesso alla sanatoria i primi chiarimenti e i calcoli degli esperti

Servizi di Ambrosi, Dell'Oste, Deotto, Iorio e Parente a pag 2 e 3
Approfondimenti sulla manovra e risposte ai quesiti alle pagine 16, 17 e 18



Mantova e Parma città più verdi

Ecosistema urbano 2018. La raccolta differenziata di rifiuti supera la media del 50% Al Sud Brilla Cosenza, ma cinque centri siciliani negli ultimi 10 - Milano 23a e Roma 87a

Si conferma Mantova la città più «green» nella classifica dell'Ecosistema urbano 2018. Lo studio di Legambiente e Ambiente Italia è arrivato alla 25ª edizione e, per l'occasione, registra il superamento della soglia media del 50% nella raccolta differenziata dei rifiuti, il parametro più importante fra i 17 che determinano la classifica generale. Una delle novità più rilevanti nella top ten è la città di Cosenza, mentre al primo posto figurano 5 capoluoghi siciliani. Milano è 23a e Roma 87a.

Bagnasco e Ciafani — a pag. 6 e 7

LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Le migliori città nell'indice della raccolta differenziata

Dati in %

Pordenone	84,7%
Treviso	84,6%
Mantova	84,2%
Trento	82,1%
Parma	79,4%
MEDIA	50,1%

Fonte: Legambiente, Ecosistema urbano 2018 - Elaborazione Ambiente Italia



L'ECOSISTEMA URBANO 2018

Le classifiche per provincia su:

www.ilsole24ore.com

1. Mantova
2. Parma
3. Bolzano



Nasce la holding per le imprese confiscate alla mafia

LOTTA ALLE COSCHE

Un'unica filiera commerciale con il marchio dell'Antimafia. È il progetto allo studio dell'Agenzia per i beni confiscati che sta pensando a una holding per la gestione delle aziende sottoposte a criminalità. Come si vede al regolamento in vigore da mercoledì che istituisce due nuove direzioni generali per gli immobili e le imprese. Il direttore, il prefetto Ennio Mario Sodano, spiega che si utilizzerà il «contratto di rete».

Cimmarusti — a pagina 4



Il patrimonio sottratto
Agli 1,9 miliardi per gli immobili vanno aggiunti gli oltre 400 milioni di valore della produzione delle 513 aziende operative

FUSIONE SUSPENSE

IL BANCONAPOLI CANCELLATO DA UN CLICK (E RESUSCITATO)

di Angelo Busani e Franca Deponti

Un'intera banca sparisce in un click e un giudice la «resuscita» in tutta fretta. È successo al Banco di Napoli, nell'ambito di un complesso percorso di incorporazione in Intesa Sanpaolo. L'atto di fusione - che avrà effetto il 26 novembre - viene stipulato il 10 ottobre e iscritto nel Registro imprese il 16. E proprio il 16 ottobre accade il pasticcio: a prescindere dal termine di fine novembre, il Banco di Napoli viene cancellato dal Registro imprese ed è quindi estinto. Non esiste più. Che fare? Si corre dal giudice del Registro imprese che il 24 ottobre cancella la cancellazione. E il 25 ottobre la banca torna in vita.

— Continua a pagina 18



VIA DELLA SPIGA 48, MILANO, ITALY



In edicola a 0,50 €
Il Manuale per gestire i risparmi senza sorprese

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

PANORAMA

DAL 1° NOVEMBRE LE NUOVE REGOLE

Stretta su proroghe e rinnovi per oltre 500mila contratti a termine

Sono 521mila i contratti a termine in scadenza fra ottobre e dicembre, secondo la stima del Sole 24 Ore del Lunedì. A questi rapporti, se rinnovati o prorogati dopo mercoledì 31 ottobre, si applica la stretta sul lavoro a tempo determinato stabilita dal decreto 87/2018. Finisce mercoledì, infatti,

ti, il periodo transitorio che consentiva di prorogare o rinnovare i contratti in base alle vecchie regole. Dal 1° novembre scattano, per i rapporti «a tempo», l'obbligo di causale dopo i primi 12 mesi, il tetto alle proroghe (quattro) e la durata massima di 24 mesi.

Barbieri e Melis — a pagina 5

PREVIDENZA

I professionisti con quota 100 restano al lavoro

Per commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati e ragionieri la quota 100 esiste già e non implica l'uscita dal lavoro, tranne che per i legali. La flessibilità in uscita piace al punto che per i commercialisti gli assegni anticipati hanno superato quelli di vecchiaia.

Cherchi e Uva — a pagina 11

DECRETO SICUREZZA

Immobili occupati, pene più severe per chi organizza

Il Dl 118/2018 mette in campo le intercettazioni per arginare il fenomeno dell'occupazione abusiva di immobili. E inasprisce le pene per chi le promuove o le organizza: si rischiano il carcere fino a quattro anni e sanzioni economiche sopra i 2mila euro.

Camera — a pagina 23

Norme & Tributi Autonomie locali e Pa

Anche mutui e conti in rosso si sbloccano, gli avanzi vincolati

LEGGE DI BILANCIO

Restano da coprire le spese a cui erano destinate le entrate accantonate

Stop a premi e sanzioni sul pareggio di bilancio e ai patti di solidarietà

Anna Guiducci
Patrizia Ruffini

L'abolizione delle vecchie regole di finanza pubblica porterà con sé la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione anche per gli enti in disavanzo. Le bozze della manovra 2019 circolate nei giorni scorsi confermano le anticipazioni sui principali temi di interesse per gli enti locali. In attuazione delle sen-

tenze della Corte Costituzionale (sentenze 247/2017 e 101/2018, le Città metropolitane, le Province e i Comuni potranno utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal Tuel e dal Dlgs 118/2011. Dopo circa vent'anni di vigenza delle regole di finanza pubblica, viene infatti abrogato il sistema di regole, adempimenti, premi e sanzioni sul pareggio di bilancio, e l'intero regime dei patti di solidarietà nazionale e regionale. Vengono meno anche le norme speciali riservate agli enti colpiti dal sisma del centro Italia del 2016. Restano fermi gli obblighi di monitoraggio e di certificazione (commi 469-474 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 e l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento degli obiettivi 2017. Infine, qualora risultino nel

corso di ciascun anno andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con la legge di bilancio, si applica la norma contenuta nel comma 469 dell'articolo 1 della Costituzione (comma 13 dell'articolo 17 della legge 11 dicembre 2016, n. 232). Arriva a definizione anche la questione relativa all'utilizzo degli avanzi di amministrazione per gli enti in

disavanzo. La bozza di manovra conferma infatti che, ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese cui erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita per un importo non superiore a quello indicato alla lettera a) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, occorrendo un riferimento al prospetto riguardante il risultato di

amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione o, in caso di esercizio provvisorio, al prospetto di verifica del risultato di amministrazione effettuata sulla base dei dati di preconsuntivo. Spunta anche una sanzione per gli enti in ritardo nell'approvazione dei propri rendiconti, che non possono beneficiare della nuova opportunità fino all'avvenuta approvazione. Se l'importo della lettera a) è negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazioni di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. Prima dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, occorre un riferimento al risultato di

SPECIALE MANOVRA 2019
Nel pacchetto la riscrittura delle regole di finanza pubblica per gli enti locali

LAVORI PUBBLICI

Investimenti più liberi nella nuova contabilità

Sarà modificato il principio che congela le somme se non c'è l'aggiudicazione

Procede l'allineamento fra il Codice appalti e l'ordinamento contabile degli enti locali. La bozza di manovra per il 2019 conferma il rafforzamento del fondo pluriennale vincolato come strumento di gestione e snellimento delle procedure di spesa. Con decreto della Ragioneria generale, da emanare entro il 30 aprile 2019, saranno disciplinate le modalità per l'adeguamento del principio contabile

applicato sulla contabilità finanziaria previsto dall'allegato n. 4/2 al Dlgs 50/16. Sull'argomento, la commissione Arconet incaricata di proporre le modifiche ha già lavorato molto. L'intervento incidere sull'articolo 183, comma 3 del Tuel per definire le regole che guideranno la costituzione del fondo pluriennale per le spese di investimenti per lavori pubblici. L'attuale versione prevede che queste spese prenotate negli esercizi successivi, la cui gara è stata formalmente indetta, concorrono alla determinazione del fondo pluriennale e non del risultato di amministrazione. Senza aggiudica-

zione definitiva della gara entro l'anno successivo, le economie di bilancio confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in conto capitale e il fondo è ridotto di pari importo. Arriva poi un'apertura sul fronte delle rinegoziazioni dei prestiti gestiti da Cassa depositi e prestiti per conto del ministero dell'Economia. I mutui concessi a Comuni, Province e Città metropolitane trasferiti al ministero in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3 del Dl 269/2003 potranno essere oggetto di operazioni di rinegozia-

zione che determinino una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento. Potranno essere rinegoziati i mutui a tasso fisso, con oneri di rimborso a diretto carico dell'ente locale e scadenza successiva al 31 dicembre 2022, non rinegoziati in base al decreto del Mef del 20 giugno 2003 e senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari. Al 1° gennaio 2019 dovranno presentare un debito residuo da ammortizzare superiore a 10mila euro.

La bozza deve infine trattarsi di mutui ai quali è stato autorizzato il dilazionamento del pagamento delle rate applicabile agli enti locali i cui termini sono stati colpiti da eventi sismici. Le condizioni dei mutui derivanti dalle operazioni di rinegoziazione saranno determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi.

DECRETO FISCALE

Sulle mini cartelle adesso arriva la beffa-rimborsi

Indennizzi all'Agenzia a carico dei Comuni per i crediti annullati

Pasquale Mirto

Il decreto fiscale 119/2018 conferma l'annullamento dei vecchi debiti fino a mille euro iscritti a ruolo, un pacchetto che per i Comuni vale intorno ai 4 miliardi (si veda Il Sole 24 Ore di mercoledì scorso) e che riguarda in genere accertamenti su Ici, Tarsu, rette scolastiche e contravvenzioni stradali. Crediti che ora dovranno anche sparire dai bilanci comunali.

Il decreto fa riferimento ai «singoli carichi» affidati all'agente della riscossione dal 2000 al 31 dicembre 2010, quindi riguarda anche le cartelle di pagamento ricevute nel 2011, ma riferite a ruoli formati l'anno prima. La precisazione che l'importo di mille euro è riferito al singolo carico aumenta la platea dei beneficiari. Se il Comune ha iscritto a ruolo contemporaneamente due accertamenti di 900 e 1.200 euro, il primo sarà annullato, anche se il ruolo è lo stesso. Ma c'è di più, perché l'articolo 4 fa riferimento ai «debiti di importo residuo» dei carichi. Ciò implica che se il contribuente ha in corso una rateizzazione di un carico originario (atto di accertamento) di 5mila euro, ma le rate residue sono di 990 euro, anche queste saranno cancellate. L'annullamento opera per i debiti 2010 ancora iscritti a ruolo al 24 ottobre 2018, e avverrà, senza alcuna richiesta del debitore, al 31 dicembre. Se in questo tempo il debitore paga, perché magari ha in corso una rateizzazione, il versamento è imputato a credito di eventuali altri debiti. In assenza di versamenti, il debito sarà rimborsato con oneri a carico del comune creditore. Le somme pagate prima del 24 ottobre resta-

no acquisite dall'ente creditore. Ma sui rimborsi c'è una beffa. Per le spese relative alle poste comunali è previsto il rimborso all'Agente della riscossione con oneri a carico dello Stato solo per le spese maturate negli anni 2000-2013. Quelle sostenute dal 2014, ma sempre riferite ai debiti annullati, sono invece a carico dei Comuni. Per le spese 2000-2013, poi, gli oneri a carico dello Stato sono al netto delle anticipazioni già ricevute (dai Comuni). All'articolo 17 del Dlgs 112/1999, nella versione modificata dal Dlgs 2011, era previsto che il rimborso delle spese maturate dall'agente in un anno potessero essere chieste ai Comuni entro il 30 marzo dell'anno successivo. E le prime richieste sono arrivate da Equitalia proprio nel 2013. In altri termini, i Comuni hanno già rimborsato gli oneri sostenuti dal 2013 al 2017, riferibili anche ai carichi 2000-2010. Il che appare ingiustificabile. Non è specificato nemmeno il termine entro il quale sarà indicato ai Comuni l'ammontare dei crediti annullati. Per i debiti annullati è preclusa la possibilità di controllare l'operato del riscossore pubblico, che non sarà nemmeno tenuto all'invio delle comunicazioni di inesigibilità, peraltro ulteriormente prorogate per gli altri ruoli. Oltre ad aver perso il proprio credito, e ad aver rimborsato spese (inutilmente) all'agente della riscossione, i Comuni dovranno anche gestire il proprio bilancio. Se i crediti annullati erano stati accertati in bilancio, ma coperti integralmente dall'Fcd, nessun problema, perché le due poste si annullano. Ma se l'accertamento era coperto solo parzialmente, il risultato di amministrazione peggiora. Ci sono enti che non hanno iscritto alcun accertamento per crediti così vecchi, né quindi hanno accantonato nulla. Anche in questo caso gli effetti sul bilancio sono nulli.

QUOTIDIANO

ENTI LOCALI & PA



PARTECIPATE Sulla riforma Madia l'ostacolo del recesso

La recente nota interpretativa congiunta Anci e Utilitalia (si veda Il Sole 24 Ore di lunedì scorso) esprime una interpretazione autorevole in merito alla perentorietà del recesso imposto dall'articolo 24, comma 5 del decreto legislativo 175/2016. Il documento esclude ogni sorta di automatismo, facendo leva su alcune contraddizioni intrinseche che indubbiamente sono presenti nella disposizione di legge. Particolarmente stringente è l'osservazione che non sarebbe possibile adempire alla previsione del successivo comma 6, in base al quale «in caso di estinzione della partecipazione in una società unipersonale, la società è posta in liquidazione». Come si può notare, in altri termini, se il socio unico non avesse facoltà di deliberare? La strada in realtà esiste, ma è assai più complessa e accidentata di una semplice delibera di assemblea straordinaria: infatti, l'assenza del socio comporta per l'organo di amministrazione il dovere di accertare «senza indugio» il veri corsi del mancato funzionamento dell'assemblea ed ha quindi l'obbligo di depositare presso il Registro delle Imprese la dichiarazione di accertamento dell'esistenza di una causa di scioglimento. — Stefano Pozzoli

LA FUSIONE DEL BANCO DI NAPOLI

IL CLICK CANCELLA LA BANCA E UN GIUDICE LA RESUSCITA

di Angelo Busani e Franca Deponti

— Continua da pagina 1

Tutto risolto, in pratica. Ma la vicenda non è così facile "in diritto". Il Registro delle imprese, a differenza dei Registri immobiliari, non è stato appositamente strutturato per pubblicizzare condizioni e termini di efficacia (ad esempio, si trasferisce la sede sociale dal 1° gennaio dell'anno venturo, eccetera). Ne fa le spese anche la procedura di fusione. Nessun problema quando la fusione ha effetto dall'ultima delle iscrizioni nel Registro imprese cui l'atto di fusione deve essere sottoposto (articolo 2504-bis del Codice civile). Quando però la fusione è impostata con efficacia posteriore a questa data, occorre procedere con cautela: l'atto di fusione si deposita mediante il «modello S2», quello che serve a pubblicare nel Registro imprese gli «atti societari modificativi»; si deve con pazienza aspettare che arrivi la data in cui è stabilito che la fusione abbia efficacia e dopo si deposita il «modello S3», quello che serve a cancellare dal Registro imprese le società «morte» (come la società incorporata). Nel caso Intesa-Banco Napoli qualcosa evidentemente è andato storto. Nonostante la precisa indicazione del termine di efficacia del 26 novembre - debitamente segnalato nel campo «effetti differiti» del Quadro 2 della visura camerale - un diavolello si è impadronito del modello S3 che doveva rimanere «nel cassetto» fino al 26 novembre e l'ha introdotto nel Registro delle imprese il 16 ottobre (protocollo 146662/2018). Con il risultato di rompere che il Banco di Napoli è stato cancellato (ed estinto) più di un mese prima del previsto. Cosa, questa, non tanto simpatica: l'articolo 2495 del Codice civile afferma infatti che la cancellazione provoca

Cassa depositi e prestiti SpA

Finanziamenti pubblici

SINTESI CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE DALLE ORE 12:00 DEL 26/10/2018 ALLE ORE 11:59 DEL 02/11/2018

La versione integrale - che fa fede a tutti gli effetti - delle condizioni economiche dei finanziamenti riservati agli enti pubblici, è pubblicata sul sito internet www.cdp.it

Comuni e province

Amm.to (anni)	Prestito Ordinario		Prestito Flessibile		Prestito Investimenti Fondi Europei	
	Spread variabile (%)	Tasso fisso (%)	Spread variabile (%)	Tasso fisso (%)	Spread unico (%)	Tasso fisso (%)
10	2,150	3,090	2,150	3,090	2,150	3,090
15	2,250	3,360	2,250	3,360	2,250	3,360
20	N/D	3,490	N/D	3,490	N/D	3,490

Regioni e province autonome

N. rate	Prestito a Erogazione Unica a Quota Capitale Costante		Prestito a Erogazione Multipla	
	Scadenza contratto	Spread unico (%)	Scadenza contratto	Spread unico (%)
20	30/06/28	N/D	31/12/28	2,150
30	30/06/33	2,150	31/12/33	2,250
40	30/06/38	2,250	31/12/38	2,200

Aziende sanitarie, enti per l'edilizia residenziale pubblica, università e istituti assimilati, enti regionali per il diritto allo studio universitario, agenzie regionali per la protezione ambientale e altri enti pubblici

N. rate	Mutui Fondiari senza Preammortamento a Erogazione Unica		Prestiti Chirografari con Piano di Erogazione non Predefinito	
	Scadenza contratto	Spread unico (%)	Scadenza contratto	Spread unico (%)
20	30/06/28	2,150	30/06/28	2,150
30	30/06/33	2,250	30/06/33	2,250
40	30/06/38	2,200	30/06/38	2,200

Comuni - CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE DAL 01/11/2018 AL 30/11/2018

Anticipazioni di Tesoreria
Tasso variabile - Spread (%)
2,930

cdp promuoviamo il futuro

Cassa depositi e prestiti Società per Azioni Via Goito, 4 - 00185 Roma cdp.it

Capitale sociale € 4.051.143.264,00 i.v. Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 Partita IVA 07756511007

Posteitaliano

ESITO DI GARA

Poste Italiane S.p.A. Corporate Affairs - Acquisti - Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che l'esito di gara relativo alla fornitura di Buste di sicurezza in carta Kraft per Poste Italiane e Società del Gruppo è stato inviato alla G.U.U.E. il 22/10/2018 e pubblicato sulla G.U.R.I. - 5ª Serie Speciale n. 126 del 29/10/2018.

IL RESPONSABILE CA/ASCCBSUP
Marco Grasso

Posteitaliano

ESITO DI GARA

Poste Italiane S.p.A. Corporate Affairs - Acquisti - Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che l'esito di gara relativo alla fornitura e consegna di sedute operative di varie tipologie, suddiviso in due lotti di aggiudicazione non cumulabili, è stato inviato alla G.U.U.E. il 22/10/2018 e pubblicato sulla G.U.R.I. - 5ª Serie Speciale n. 126 del 29/10/2018.

IL RESPONSABILE CA/ASCCBSUP
Marco Grasso

Posteitaliano

BANDO DI GARA

Poste Italiane S.p.A. - Corporate Affairs - A.L. - Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che il bando di gara relativo a Fornitura di coperti per Europallet, carrelli piattaforma con copertorio e relativi accessori per il trasporto, è stato inviato alla G.U.U.E. il 24/10/2018 e pubblicato sulla G.U.R.I. - 5ª Serie Speciale n. 126 del 29/10/2018.

IL RESPONSABILE
Giuseppe Castello

Posteitaliano

Retifica BANDO DI GARA

Si rende noto che in data 29/10/2018 sarà pubblicato sulla 5ª Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 126, trasmesso alla GIUE il 24/10/2018, l'avviso di retifica del Bando di gara relativo a: Fornitura di una Piattaforma Public Cloud in modalità SaaS per la gestione dei processi di Recruiting, Learning, Performance, Compensation e Talent Management di Poste Italiane e relativi servizi. A seguito della suddetta retifica, si dispone la proroga dei seguenti termini indicati nei documenti di gara: 1) il termine ultimo per la presentazione dell'offerta è prorogato al 19.11.2018 ore 12:00; 2) la data della seduta pubblica è posticipata al 20.11.2018 ore 11:00. Il bando integrale è visibile sul sito Internet: www.poste.it.

IL RESPONSABILE CA/ACQ/INCT
Ing. Roberto Santosuosso